

Il Mattino 5 Maggio 2005

Inseguito e ucciso, colpo di grazia alla testa

Killer della camorra al Rione Alto. Commando in azione nella trafficatissima via Jannelli, la strada degli ospedali. Giustiziato Rosario Arcidiacono, 38 anni, un arresto per minacce e gioco di azzardo l'anno scorso, e considerato vicino al gruppo capeggiato da Giovanni Totaro, soprannominato «Giovannone».

Un pomeriggio di terrore per gli abitanti della zona e per le decine di automobilisti che si sono trovati nel pieno della pioggia di proiettili esplosi per uccidere l'uomo. Tutto si è svolto su un'area abbastanza estesa, come accertato dai tecnici della polizia scientifica con il primo dirigente Antonio Borrelli, mentre lungo i gradini Jannelli scendevano alcuni alunni di una scuola elementare, di ritorno a casa.

Mattanza continua, tra camorra e microcriminalità. Negli ultimi tre giorni, altrettanti eventi violenti hanno provocato due ferimenti e due morti .E' sempre con gli autori che agiscono alla luce del sole, a volto scoperto, tra ignari cittadini sempre più esposti al rischio di rimanere coinvolti. Il commando di killer di via Jannelli entra in azione pochi minuti dopo le 16. Un orario di punta nella zona per il traffico per la ripresa pomeridiana delle attività commerciali, per chi si avvia a fare shopping. Rosario Arcidiacono, secondo quanto ricostruito con irilievi balistici della scientifica (sul posto poliziotti delle Volanti, falchi, commissariati Arenella e Vomero, sezione omicidi della mobile), era fermo a parlare con un elettrauto all'inizio dei gradini Jannelli. Lo conferma il suo ciclomotore ritrovato lì, con le chiavi inserite. Ha sentito il rombo di una moto, una Transalp. Si è istintivamente voltato, e ha evidentemente riconosciuto qualcuno. Senza dire nulla al meccanico è fuggito lungo le scale. Il motociclista non si è fermato, lanciandosi lungo le scale, una prima rampa ripida. Tutto questo davanti alla unità operativa della polizia urbana e mentre dalla parte superiore scendevano i bambini di uno scuolabus, accompagnati dalle mamme che li stavano aspettando. La lunga scalinata, sul lato superiore, termina nei pressi del civico 350, dove c'è la farmacia Carbone, in pratica all'incrocio con via Oronzio Fragnito. Quasi in cima il killer seduto dietro riesce a puntare la pistola, esplo de due colpi che raggiungono Arcidiacono al gluteo e alla schiena. L'uomo, benché ferito, riesce a ultimare la salita e raggiunge la corsia in salita di via Janelli. La moto si ferma; il killer scende, spara di nuovo: Rosario Arcidiacono crolla, circondato dal suo sangue. Il killer si avvicina si abbassa e fa fuoco almeno altre 4-5 volte. Poi ripiomba sulla moto, incurante degli automobilisti terrorizzati, che si sono bloccati. La moto riprende la sua corsa, in direzione della zona ospedaliera. All'ingresso del palazzo altri genitori con i propri figli discesi, sempre dallo scuolabus.

Sul posto il pm antimafia Raffaele Marino che ha disposto la rimozione della salma e l'autopsia. Fu lo stesso pm che l'8 aprile, dell'anno scorso ordina l'arresto di Rosario Arcidiacono e del fratello Fabio (che ieri vedendo il fratello molto in preda a crisi di nervi ha danneggiato auto della scientifica) per gestione di gioco d'azzardo ed estorsione nei confronti di un giocatore al quale avevano agevolato crediti monetari virtuali per la sua passione della "video ippica". E i due fratelli per la derubricazione del capo d'imputazione, erano ritornati ben presto liberi.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS